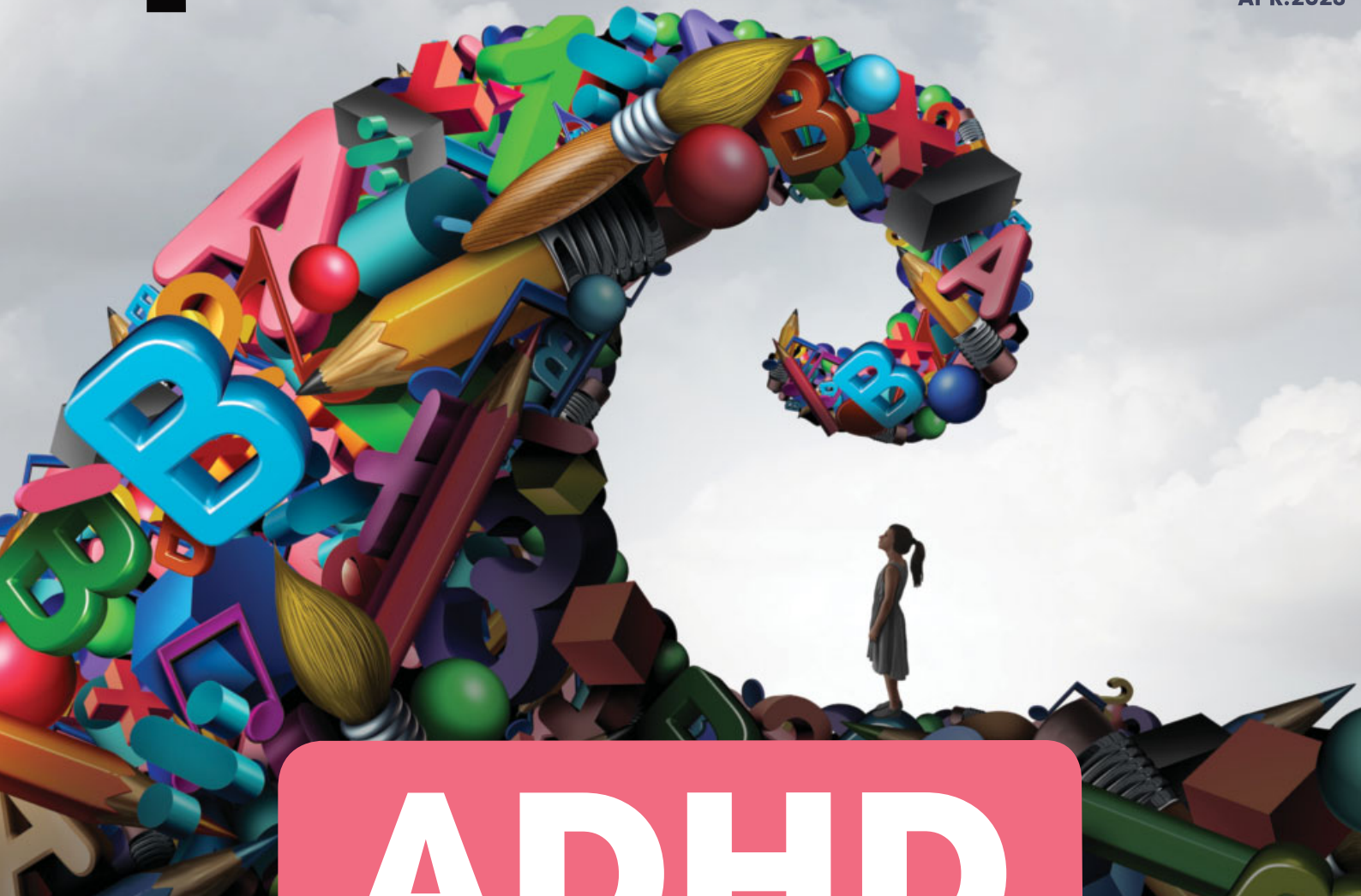


4 FOGLI^{UILP}

9

NUMERO

APR. 2023



ADHD

Attention Deficit Hyperactivity Disorder

Il **disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)** è una sindrome legata allo sviluppo neurologico, che interessa i bambini in età evolutiva, ma i cui sintomi possono proseguire per l'intero ciclo della vita, fino all'età adulta, con conseguenze nella vita familiare, di coppia e lavorativa.

Il **disturbo dell'attenzione ha un forte impatto sui genitori**, che devono giorno dopo giorno affrontare le esigenze del bambino

e monitorare i suoi comportamenti: questo può essere estenuante sia dal punto di vista fisico che psicologico.

Le **cause che portano alla manifestazione della sindrome di ADHD** non sono univoche, né ancora accertate completamente dai medici. Diverse ricerche identificano una certa familiarità nella presenza di **ADHD**, suggerendo una componente genetica nella sua trasmissione.

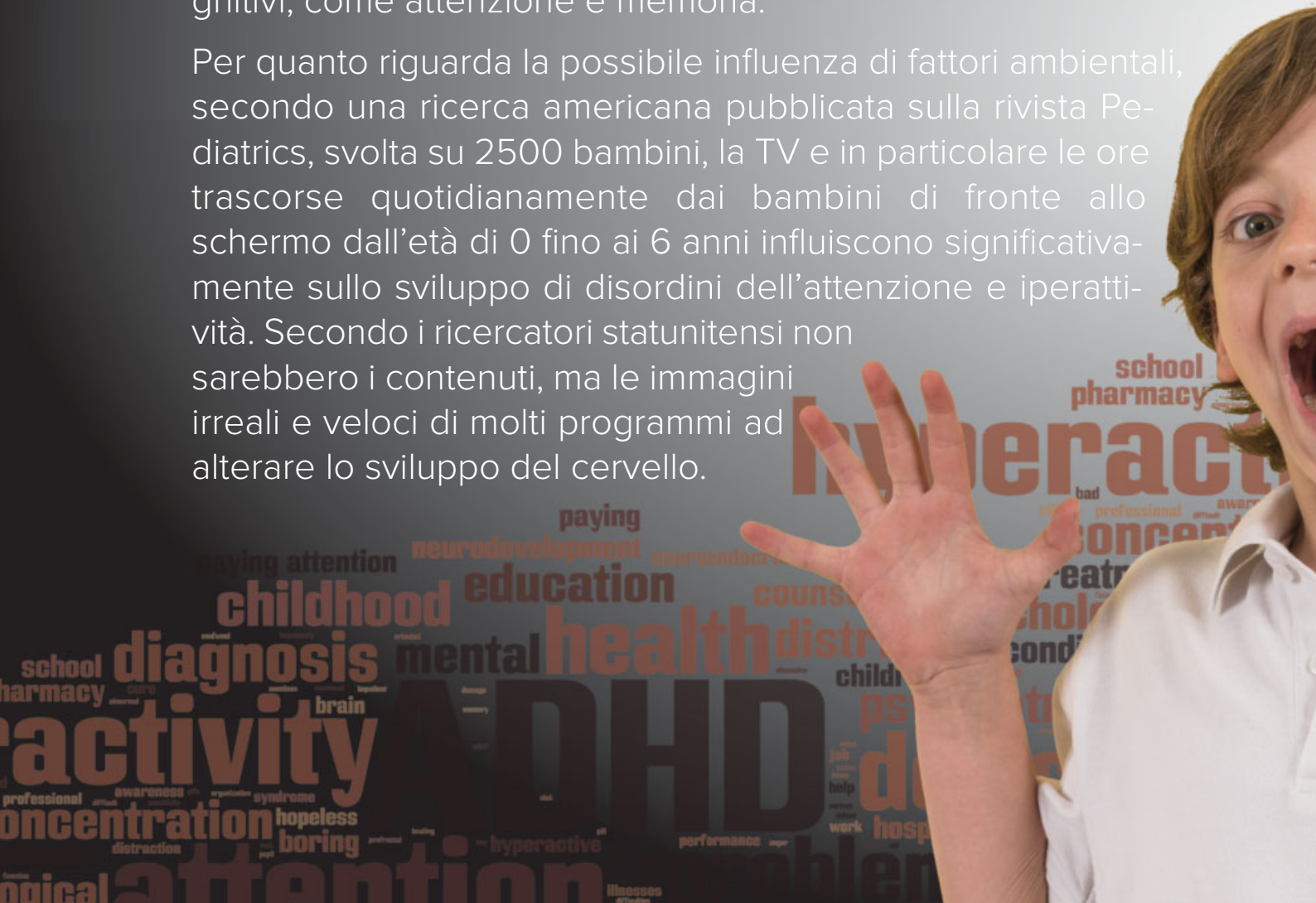
SINTOMI

Nei bambini, il disturbo è caratterizzato da chiari e continui segnali:

- difficoltà a prestare attenzione e mantenere la concentrazione;
- sembrano non ascoltare nulla di quanto gli viene detto;
- sono eccessivamente vivaci, corrono o si arrampicano, saltano sulle sedie;
- parlano in continuazione, rispondendo in modo irruento prima di ascoltare tutta la domanda;
- si comportano impulsivamente;
- presentano irrequietezza fisica.

Studi sulla genetica di bambini con **ADHD** hanno dimostrato l'esistenza di un'alterazione nel gene responsabile della produzione di dopamina, la sostanza che veicola le informazioni tra i neuroni, e che, per questo, è alla base di numerosi processi cognitivi, come attenzione e memoria.

Per quanto riguarda la possibile influenza di fattori ambientali, secondo una ricerca americana pubblicata sulla rivista *Pediatrics*, svolta su 2500 bambini, la TV e in particolare le ore trascorse quotidianamente dai bambini di fronte allo schermo dall'età di 0 fino ai 6 anni influiscono significativamente sullo sviluppo di disordini dell'attenzione e iperattività. Secondo i ricercatori statunitensi non sarebbero i contenuti, ma le immagini irreali e veloci di molti programmi ad alterare lo sviluppo del cervello.



A SCUOLA

L'ambiente scolastico può essere un luogo difficile per un bambino con **ADHD**, che in classe:

- spesso, cerca di attirare l'attenzione chiacchierando;
- si alza continuamente dal banco e si muove in giro per l'aula;
- mostra difficoltà a seguire le istruzioni;
- spesso dimentica di annotare i compiti per casa, di farli o di portare quanto svolto a scuola;
- ha difficoltà con le operazioni che richiedono passi ordinati, come ad esempio una divisione lunga o la risoluzione di equazioni;
- ha difficoltà a portare a termine un progetto, se privo di una diretta supervisione da parte degli adulti;
- presenta bassa autostima;
- può essere preso in giro dai compagni;
- ha comportamenti aggressivi nei confronti degli altri bambini e degli insegnanti;
- raggiunge scarse prestazioni scolastiche.

Anche se la maggior parte dei piccoli pazienti non supera l'**ADHD** con la crescita, mediante una combinazione ottimale tra farmaci, psicoterapia, training e supporto emozionale essi possono sviluppare modalità di controllo dell'attenzione e dell'impulsività, minimizzando i comportamenti disgreganti.

Con l'aiuto dei genitori e dei medici, i bambini possono riuscire a incanalare l'iperattività in atteggiamenti più accettabili socialmente.



